

Nome file	data	Contesto	Autore	Liv. revisione	Lemmi
0301B&B_GBC3.pdf	11/2003	ALTRO	GB Contri	Pubblicazione	Bambino Castrazione Civiltà Coniugio Gesù Cristo Pensiero Pornografia Psicoanalisi Psicopatologia Sessualità Signore-Padrone Teoria Vietare

WEBLOG
BED & BOARD

L'idea di giornalismo freudiano è della prima ora: si tratta sempre e comunque di vita giornaliera.

Novembre 2003, N° 1
Con supplementi

Presentazione di Bed & Board
 Storia sacra e sessualità

La guerra continua.

Libero Bed in libero Board

Prendiamo l'inglese "board" come tavolato, tavola (*above board* significa carte in tavola), palcoscenico (*the boards*), piano, terreno dell'abitare in cui i rapporti non solo avvengono (Civiltà è essere passati *on board*, a bordo, imbarcati) ma si decidono (un *Board* è anche un Ministero, o un Consiglio per esempio d'amministrazione). Il fatto che in inglese *bed & board* significa "rapporto coniugale" è entusiasmante, salvo poi annotare senza entusiasmo la restrizione impostagli dalla storia della Civiltà, in cui il *bed* non funziona perché il *board* è limitato (il limite imposto dal "sacro").

La guerra continua nell'attualità quotidiana, diurna e notturna, di quella vecchia-nuova Storia in cui ci siamo impuntati, senza ri-pensamento e con l'unica dovizia di Teorie penuriose, penose, patogene. Aveva ragione J. Lacan che "storicizzarsi è isterizzarsi, *s'historiser est s'hystériser*".

Signore o Padrone. Il sacro: la crisi del board

Quale Storia? Quella per cui il "Signore" biblico non è certo il Padrone: però poi e subito si è prodotto il grande equivoco, il passaggio al Signore-Padrone.

Il primo passaggio al Padrone si è imposto all'insegna della vita separata del Signore: la menzogna (del Tentatore, tentatore del pensiero) secondo cui egli riserverebbe solo per sé il godimento del celebre albero delle mele: sconfessando così quella sua vera e propria Costituzione iniziale per cui Adamo, Uomo e Donna, è "a sua immagine e somiglianza", come lui. Non c'è l'*off-limits* del "sacro" tra Adamo e il Signore: hanno tutti posto nell'unico universo della Civiltà, l'agostiniana "Città di Dio". L'universo è civile, giuridico, non anzitutto fisico: la vita psichica è vita giuridica.

In quella Costituzione il Signore biblico parlava da laico, ossia senza la distinzione sacro/profano. Al laico il Moderno non è ancora arrivato anche se lo ha preteso frettolosamente: è

dogmatico perché resta ancora soltanto profano cioè uno dei due corni, che implica la permanenza dell'altro anche nella miscredenza. Il Moderno è rimasto chierico, *clerc*, anche nella “secolarizzazione”.

L'uomo non è una costruzione a due piani (Freud).

Tale distinzione ha imposto a tutti, Dio compreso, l'in-segna o il distintivo del Padrone, rendendo finito un *board* inizialmente infinito, in cui il Signore non abita un *board* separato. Dio non porta il clergyman.

E' il senso della psicoanalisi, del pensiero di natura, dell'ordine giuridico del linguaggio.

Sul rapporto tra Padrone e Filosofia greca antica, schiavista, opposta alla dichiarazione biblica che l'uomo è “a immagine e somiglianza di Dio”, torneremo.

Psicoanalisi: Divan & Board

La psicoanalisi è quel singolare *bed & board* (illimitatezza dell'amore, detto cacofonicamente “di transfert”) che consiste in un *divan & board*, che è casto non per rigore morale né per inibizione psichica (che è anch'essa una fattispecie morale). Il *divan & board* dell'analisi è infinito (tecnica: regola di non limitazione pregiudiziale né di pensiero né di parola).

L'in-cesto è un casto consistente in quel pensiero “tenero”, e nient'altro che pensiero, che riporta o ritrasferisce un genitore all'universo infinito (prima di sposarsi) di uomini e donne, infinito rispetto alla separazione insinuata nell'universo dalla tentazione di “sacralità” della famiglia. La figlia, o il figlio, ricostituisce nel padre e nella madre l'uomo e la donna. Se ciò riuscisse avremmo soddisfazione (universo) e moralità unite.

Ma non riesce: l'infinita freudiana del *bed & board* nel complesso di Edipo è ferocemente negata e precocemente distrutta o annullata (*Zerstoert, Vernichtet*): ripetizione attuale del peccato originale. Unione di insoddisfazione e immoralità. Inizio della psicopatologia.

Il primo comandamento: vietato vietarsi

Mangiando la mela i progenitori non hanno affatto infranto un divieto all'atto. Il Signore aveva sì vietato, ma non le mele, bensì il loro modo di produzione secondo la coppia “bene/male” astratta come lo è la coppia O/I del calcolo binario, ossia “bene” e “male” svuotati del giudizio di merito, o di profitto, che è il massimo della facoltà e libertà.

Insomma il “Signore” ha vietato di vietarsi, ha proibito di rinunciare, proibito la “rinuncia pulsionale” freudiana (*Triebverzicht*).

L'errore è che hanno accettato, o almeno non criticato, la *Teoria* presupposta del Tentatore che Dio riserverebbe-limiterebbe a sé qualcosa in esclusiva, in una sua “sfera” o vita privata, avaramente, perfino meschinamente, o in altre parole che loro non erano affatto “a immagine e somiglianza”. Ossia che non erano lì a “dare i nomi alle cose” cioè a operare come legislatori, cosa “divina”.

Il *board* di Adamo e Eva includeva il *bed*: era infinito, ed è... finito.

Teoria contro pensiero. Superio contro io

Abbiamo così acquisito un nuovo concetto: il “peccato” è la sostituzione, al posto del proprio pensiero, di una *Teoria* presupposta, ossia non solo falsa ma sottratta a ogni verifica o falsificazione.

E' ciò che accade in quel caso di *Teoria* presupposta che chiamiamo “innamoramento”, cioè la credenza che vi si tratti di amore: credenza già criticata da Freud, con rinforzo da parte di J. Lacan col dire che l'*énamoration* è *haine-amoration*, forma latente dell'odio, che prima o poi troverà realizzazione senza pietà.

Iniziava così, a partire dal “sacro”, la Storia del comando, e come imperativo incostituzionale (comando non è norma, e non fa universo).

La conseguenza del peccato di Teoria è stata chiamata “caduta” ossia in basso, ma c’è ancora un errore: è stata una caduta... in alto, nell’alto cielo di Teorie che ci dominano più e peggio che i peggiori padroni, e che ci fanno precipitare nelle peggiori bassezze (rammentiamo l’ossimoro delle *Cime abissali* di A. Zinoviev). E’ sempre per una ragione alta che si cade in basso; è per una Teoria che si uccide a milioni (il Novecento lo ha provato... sperimentalmente, battendo tutti i secoli precedenti, che pure nel sangue non avevano economizzato).

Questo “alto” o “sopra” è chiamato da Freud “*super-io*”, un cielo stellato di Teorie sopra-pensiero. Ne risulta sopra-fatto anche l’io di Dio. Il cielo della Teoria asservisce la terra del pensiero.

Essere freudiani è stare dalla parte di questa terra. Laici senza più ripartizione tra sacro e profano.

Cristo logico: univocità dell’amore

Ma già Cristo - laico, santo, un logico-pratico non un Teorico o un Greco - aveva abolito il sacro (è un truismo: “incarnazione”). Però questo si è subito riaffermato: un secolo dopo la morte di Cristo i cristiani hanno ricominciato a rovinare tutto contrastando l’univocità di Cristo quanto all’amore con la distinzione equivoca “amore sacro/amore profano”, e anche “*eros/agàpe*”.

Del resto lui lo aveva previsto con la metafora della convivenza non pacifica della zizzania con il buon grano: ma dando la consegna della tolleranza (non strapparla) per non rinforzare la Teoria (ogni analista dovrebbe saperlo).

Cristo non ha presupposti teorici: per questo il Teorico lo disprezza.

All’irruzione del “sacro” (separazione) i cristiani hanno dapprima tentato in qualche modo di porre riparo, sostituendolo col “santo” (da “sanzione”, ossia merito), ma con scarso successo: si è imposto il “sacro-santo”, un compromesso che è un ossimoro.

Un santo non è sacro, perché è laico: fa di testa sua.

Crisi del bed: la Teoria “sessualità”

Alla crisi del *board* è seguita la crisi del *bed*: e “La Sessualità” – che fa il padrone senza signora - fu. La “sessualità” è ancora una Teoria presupposta, indimostrata e insostenibile, quella di una causalità naturale della vita dei sessi: una teoria che si regge su una presupposizione pura, un puro dogmatismo degno del più irragionevole *credo quia absurdum* (l’Uno dei sessi, la loro -ità). La sessualità (Teoria, sfera) è il *puendum* del sacro (Teoria, sfera).

Riconosciamo nell’angoscia l’immediata conseguenza della “sessualità” come corruzione del pensiero, errore logico. E’ la *geschlechtliche Liebe* di Schopenhauer, quella che fa dell’individuo “lo zimbello della specie” in nome della tragicomica metafisica di un inesistente “istinto” dato per “naturale”.

La Teoria “sessualità” è il vizio occulto delle colonne del nostro mondo, e fonte di tutti gli ostacoli (inibizioni), non solo al *bed*.

Da questo dogmatismo sessuale bisognerebbe diventare... vergini, o anche: “verginità” può significare soltanto la caduta di esso. Ecco la “castrazione” freudiana, recisione non di un organo bensì della Teoria sessuale che ha corrotto il pensiero.

La rivoluzione logica di Freud: la castrazione

Il concetto di castrazione è il principale arricchimento freudiano della logica come tale, consistendo nella correzione di un errore (universale) del pensiero.

Freud è una rivoluzione logica (nell’“*Ordine giuridico del linguaggio*” si parla anche di “sillogismo freudiano”).

La castrazione contrasta la Teoria della madre come sacra, che poi significa necrofilia verso la donna, perversione.

La castrazione è la cura di un errore logico. Tale cura chiamiamo “psicoanalisi”.

Pornografia e morale sessuale

La Pornografia è funzionale a questa Teoria: ne è la Scuola di massa, perfino la Missione. Essa formula, sostiene, propaga, nel volgo come nell’inclita, la fede nel dogma dell’esistenza in natura dell’istinto sessuale.

Tutte le morali sessuali, ossia specifiche sul sesso, condividono la medesima Teoria della “sfera” sessuale, o della sessualità. Anche se condannano ufficialmente la pornografia esercitano inconfessatamente la medesima funzione (abbiamo già denunciato la coincidenza di moralismo e libertinismo).

Il 6° Comandamento non fonda una morale sessuale, bensì designa l’errore “impurità” anzitutto del pensiero. E non è autonomo: è logicamente subordinato all’ 8° (falsa testimonianza).

I “mutandoni” della Sistina sono un’oscenità pornografica, non estetica. Così come l’analogica e unica foglia di fico di Adamo e Eva dopo la caduta: essa è la riduzione della differenza dei sessi all’Uno o Unicum sessuale (“La sessualità”), con già sullo sfondo l’omosessualità. Oggi i Partiti italiani vanno sul vegetale (Quercia, Margherita, ...): il Partito Gay potrebbe benissimo scegliere la foglia di fico.

Il Cielo della psicopatologia, o la guerra

Il Cielo delle Teorie è stato anche chiamato “Ordine simbolico” come dis-ordine patogeno, in guerra contro l’Ordine giuridico del linguaggio.

La psicopatologia vive di Teorie come le due esaminate per prime; di quel cielo teorico che Freud chiamava “superio”; di quella distinzione tra alto e basso o tra “sfere” di cui sacro/profano dà il modello più antico.

La psicopatologia è l’obbedienza al “superio”, al cielo della Teoria.

L’uomo diventa una costruzione a due piani solo nella patologie.

Nella psicopatologia al “non poter sapere” del sacro corrisponde il “non voler sapere” del soggetto, o anche l’imperativo: “Certe cose non si devono nemmeno pensare!”

La nevrosi è la distinzione sacro/profano come struttura fatta comando di vita. Ma almeno la nevrosi ancora non rinuncia (come invece la psicosi) a difendere una diversa regola di vita o ordine (che chiamiamo “ordine giuridico del linguaggio”), al prezzo di tutti i compromessi e di tutte le contraddizioni.

Gli sportelli infiniti del bambino

La salute psichica del bambino sta nel suo sapersi rivolgere a tutti gli sportelli, e in ciò è come Adamo e Eva delle origini. Poi segue ciò che segue, mala(ta)mente.

Il peccato originale di noi genitori è che, come il tentatore, rendiamo finiti per il bambino, limitati alla famiglia e perfino a un solo genitore, i suoi sportelli infiniti.

GBC

Ottobre 2003

© Studium Cartello – 2007

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright